

docente preparato e responsabile dell'oneroso compito da assolvere e assecondato da un Consiglio di Amministrazione consapevole degli sviluppi dell'istituto [...]". In questi anni la storia del Liceo musicale foggiano si intreccia strettamente con quella di Aladino Di Martino, il cui carattere affabile e generoso consente una operosità condivisa con tutto il personale della scuola. Come ricorda il prof. Matteo Vigilante, più volte consigliere di amministrazione a partire dal secondo dopoguerra, il maestro – pur con esigui mezzi finanziari - dirigeva il Liceo con eccezionale affiatamento e in perfetta sinergia con il Presidente Gustavo Perugini e con il Segretario Attilio Tibollo. Fin dalla sua fondazione il Liceo intreccia la sua storia anche con la Società Amici della Musica, che, all'indomani del pareggiamento, prevede da statuto la direzione artistica nella persona del direttore del Liceo e la presidenza in quella del presidente del Consiglio di Amministrazione del liceo. E Di Martino assolve egregiamente anche a questa funzione di direttore artistico, promuovendo a Foggia numerosi e indimenticabili concerti con artisti di fama internazionale. Il Liceo proseguiva la sua crescita istituzionale e didattica fino al 1943, quando i bombardamenti rasero al suolo quasi l'intera città di Foggia, allora importantissimo nodo ferroviario del Mezzogiorno, distruggendo completamente la sede dell'Istituto. Ma già a partire dal 1945 veniva avviata l'opera di ricostruzione, mentre le lezioni e gli uffici riprendevano gradualmente il loro corso in alloggi di fortuna allestiti nelle vicinanze della sede distrutta. A partire dall'anno scolastico 1953/54 l'istituto viene finalmente in possesso della nuova sede, che sarà inaugurata ufficialmente nel 1958, in occasione del decimo anniversario della morte di Umberto Giordano, alla presenza di autorità di governo e di esponenti del panorama artistico nazionale. Il 26 novembre 1959, vincitore di concorso nei conservatori di stato, il maestro Di Martino rassegna le dimissioni per assumere la cattedra di Alta Composizione al Conservatorio di Napoli. Alcuni anni dopo l'improvvisa e prematura scomparsa della prima moglie, intorno alla fine degli anni quaranta, aveva conosciuto - in sede di esame di ammissione alla scuola di canto - Maria Assunta De Rienzo, di ventotto anni più giovane. Nonostante la differenza di età Aladino e Maria Assunta convolano a nozze nel 1960 e si trasferiscono a Napoli, dove daranno alla luce i figli Gianluca - scomparso giovanissimo - Grazia e Patrizia.

A Napoli Di Martino conoscerà una nuova fase artistica e didattica che lo vedrà stimato protagonista e testimone di numerosi successi delle sue composizioni al Teatro San Carlo e all'Auditorium della Rai. Ma il suo legame con Foggia, di cui il maestro si riteneva cittadino adottivo, sarà indelebile nella sua vita come in quella dell'Istituto musicale giordaniano. Né mancheranno ulteriori significative occasioni per la sua presenza nel capoluogo dauno: Il Premio internazionale di composizione "Umberto Giordano", organizzato per le celebrazioni del centenario del celebre operista foggiano il 22 febbraio 1968, si avvarrà di una commissione costituita dai maestri Jacopo Napoli, Direttore del Conservatorio di Musica di Milano, Terenzio Gargiulo, Direttore del Conservatorio di Musica di Napoli, Nino Rota, Direttore del Conservatorio di Musica di Bari, Aladino Di Martino, docente di Armonia e Contrappunto del Conservatorio di Musica di Napoli, dal prof. Vincenzo Terenzio, docente di Storia ed estetica della musica nel Liceo Musicale di Foggia e dal giornalista Franco Chieco della *Gazzetta del Mezzogiorno*. La carriera professionale di Aladino Di Martino è fitta di impegni, come documentato nell'esaudiente volume di Paola De Simone (*Il Signore della Musica. Vita ed arte del Maestro Aladino Di Martino*, Napoli, Ex Allievi del Conservatorio di Musica "San Pietro a Majella", novembre 2008), ricchissimo di informazioni sulla vita e sull'opera del maestro, che rimanda a un notevole bagaglio di fonti, riporta interviste, citazioni e interventi di familiari e di quanti, fra allievi, colleghi e amici hanno avuto la fortuna di conoscerlo personalmente. Il maestro Aladino Di Martino si spegne all'età di 81 anni a San Pietro Avellana il 16 luglio 1989. Tra i numerosi articoli apparsi per la circostanza, ricordiamo quello che meglio illustra il comune sentire nei confronti dello scomparso maestro, pubblicato a firma di Marina Mayroofer il 18 luglio 1989 su *Paese Sera*: "[...] Questo gran signore della musica si spegne lasciando in tutti noi, che ne ammiravamo la sapienza e la classe, un forte, struggente rimpianto. Ci rimarrà impresso quel sorriso, quella sua dolcezza, evidente anche nelle sue competenze più professionali. Una perfetta equivalenza, dunque, tra l'uomo e il musicista, che si traduceva in pensieri e opere, sempre all'insegna della coerenza e di un grande amore per la vita. Un esempio, dunque, anche per coloro che, non essendo stati suoi allievi, hanno goduto solo indirettamente dei suoi benefici".

Lilly Carfagno
Bibliotecaria del Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia



Conservatorio Statale di Musica
Umberto Giordano - Foggia



Omaggio ad **Aladino Di Martino**

**Già direttore del Conservatorio
"Umberto Giordano" di Foggia
nel centenario della nascita**

**San Pietro Avellana
Sabato 3 gennaio 2009
ore 18.00**

**Foggia - Auditorium Conservatorio
Venerdì 16 gennaio 2009
ore 20.30**



Omaggio ad Aladino Di Martino

nel centenario della nascita

Interventi

Dott. Antonio Di Ludovico
Sindaco San Pietro Avellana

Vittorio Di Cianno
Presidente Pro Loco di San Pietro Avellana

Dott. Antonio Vitulli
Presidente Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia

M° Mario Rucci
Direttore Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia

Programma

Aladino DI MARTINO
(1908-1989)

Cartoni animati *Bagattella*
Napolitana
Preludio e fughetta
per pianoforte

Toccata per pianoforte*

Due liriche *Le foglie di Santamaria*
La Primavera
per soprano
e pianoforte**

Tema con variazioni
per flauto solo

Allegro da concerto
per flauto e pianoforte**

Introduzione e Burlesca
per violino e pianoforte***

Fiaba per violoncello e pianoforte***

Adagio e Allegro
per violino, violoncello e pianoforte***

Il diavolo nel villaggio

Fiaba burlesca
per voce recitante, percussioni

Ensemble del Conservatorio “Umberto Giordano”

Raffaella Palumbo
soprano
Antonio D’Onofrio
voce recitante
Pasquale Rinaldi
flauto
Ylenia Montaruli
violino
Francesco Montaruli
violoncello
Roberto De Nittis
Angelo Nasuto*
Luigi Sgarro**
Maria Rosaria Oliviero***
pianoforte
Andrea Saracino
percussioni

ALADINO DI MARTINO.
Un pilastro nella storia del Conservatorio di musica
“Umberto Giordano” di Foggia.

Aladino Di Martino nasce il 13 novembre 1908 a San Pietro Avellana in provincia di Isernia dal matrimonio fra Luigi e Giacinta Di Giacomo. Il padre, clarinetista nella banda del paese, gli trasmette l’amore per la musica, tanto che già in tenera età il piccolo Aladino suona la tromba nella banda. Avviato agli studi musicali a Napoli presso il Convitto “Giuseppe Verdi”, Aladino viene ammesso al Conservatorio “San Pietro a Majella”, dove comincia una brillante carriera scolastica sotto la guida di illustri maestri, da Emilia Gubitosi a Gennaro Napoli, Giovanni Barbieri, Guido Pannain, etc. Alle soglie del nono anno lascia il pianoforte a causa di un incidente, che gli aveva procurato una frattura all’anulare sinistro, per dedicarsi interamente agli studi di Composizione, conseguendo il diploma nel 1931. Nel 1932 si diploma in Strumentazione per banda e subito dopo presenta domanda d’insegnamento nei licei musicali. Su segnalazione del Direttore del Conservatorio di Napoli, Francesco Cilea, riceve l’incarico per l’insegnamento di Armonia, contrappunto, fuga e Composizione al Liceo Musicale “Umberto Giordano” di Foggia.

Fino agli inizi del Novecento la vita musicale foggiana si era svolta intorno alle attività del Teatro Dauno, cui collaboravano artisti più o meno valenti, tutti comunque dediti a un significativo impegno didattico volto ad assicurare buon esito alle produzioni liriche, il cui largo consumo aveva caratterizzato la cultura cittadina nei secoli XVIII e XIX. Intorno a questa importante fucina gravitavano in diverso modo i cori delle chiese, le bande musicali costituite a partire dalla seconda metà dell’Ottocento e alcuni cenacoli privati sorti agli inizi del Novecento: una congerie culturale che sosteneva l’esigenza comune di creare una scuola di musica professionale, e che portò nel 1914 alla fondazione della Scuola d’Archi “Umberto Giordano”. A parte l’interruzione dovuta al primo conflitto mondiale, la Scuola riprese le attività nel 1918 sotto la guida del maestro Roberto Consagro, cominciando a porre le basi didattiche conformemente ai programmi ministeriali previsti per i conservatori di stato. Nel 1928, grazie a una fondamentale delibera del Comune di Foggia, cui seguiva a ruota un’altra importante delibera dell’Amministrazione Provinciale di Capitanata, la scuola otteneva l’adeguato sostegno per finanziare il personale didattico e amministrativo e per l’ottenimento della personalità giuridica. In quello stesso anno, con l’occasione della visita a Foggia di Umberto Giordano e del Principe ereditario Umberto, si inaugurava la nuova sede del Liceo in un’ala dell’ex-Convento “San Gaetano”, e l’Auditorium, ricavato nella chiesa del Convento, già da diversi anni chiusa al culto. La scuola otteneva il decreto di erezione in ente morale e l’autorizzazione alla denominazione di Liceo Musicale “Umberto Giordano”. Con l’intento di seguire l’esempio della prestigiosa scuola musicale partenopea, il Liceo foggiano chiamò all’insegnamento un gruppo di qualificati giovani diplomati al Conservatorio di Napoli. Tra questi si ricordano Guglielmo e Cristiano Rosati, Camillo Baccigalupi, Mina Consagro, Giulio Siniscalco e Aladino Di Martino, che assumeva l’incarico di docente e di direttore già a partire dal 1932.

Proprio a Foggia il giovane maestro profonde il suo prodigo impegno didattico e artistico, trovando ampi riscontri di stima e di amicizia. A Foggia incontra Luisa De Paola, diplomata al Conservatorio di Pesaro, docente di canto e apprezzata interprete lirica, che diverrà sua moglie e gli darà due figli (Luigi e Maria Pia). Numerosi documenti fotografici, programmi di saggi e concerti, pubblicazioni e articoli di stampa, testimoniano del suo impegno qualificato e assiduo in qualità di docente, di compositore, di direttore d’orchestra e di accompagnatore al pianoforte. Al Liceo occorre dimostrare una valida e cospicua attività didattica e artistica in previsione del pareggiamento ai conservatori di stato e il maestro Di Martino non risparmia tempo ed energie per la causa. Le sue lezioni non hanno limiti di orario, come ricorda gran parte dei suoi allievi, e persino in occasione dei saggi scolastici troviamo il suo nome nel ruolo di accompagnatore al pianoforte, a conferma della considerazione in cui teneva i giovani studenti e dello spirito di umiltà che animava il suo servizio per la scuola. Docente incaricato fino al 1938, anno in cui l’Istituto foggiano ottiene finalmente l’auspicato pareggiamento ai conservatori di stato, vince il concorso di direzione bandito a seguito dell’emanazione del nuovo Statuto. Dal 18 febbraio 1939 entra in ruolo come Direttore e docente di Armonia e Composizione, restando in carica ancora per un ventennio fino al 1959. Come riportato da Attilio Tibollo (Il Liceo Musicale Pareggiato “Umberto Giordano” di Foggia, Firenze, Le Monnier 1959) il maestro si dedica all’incarico “con passione e predilezione di artista, di didatta e di organizzatore, con la valida collaborazione di un corpo